Anno XVII. **Domenica 5 Marzo 1882** **N. 54**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 4 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 28 contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro,

2. R. Decreto 12 gennaio, che ammette all'esame pel conseguimento dell'impiego di ufficiale d'ordine di ultima classe nei ministeri delle finanze e del tesoro e nelle intendenze di finanza anche gli agenti subalterni del macinato, i quali abbiano prestato servizio in tale qualità almeno da tre anni consecutivi, non abbiano oltrepassata l'età di anni 40, e producano una dichiarazione dell'ispettore capo del compartimento, nella quale si attesti della loro operosità e buona condotta.

3. R. Decreto 16 febbraio, che abilita ad operare nel Regno la Società anonima dei tramways a vapore interprovinciali di Milano-Bergamo-Cremona, costituitasi in Brusselle.

4. Disposizioni nel personale militare.

Rivista politica settimanale

L'Italia, per non avere voluto accettare una parte affatto subordinata alla Francia, che intenderebbe d'imporre il suo patronato a tutta la razza latina e di tramutare davvero il Mediterraneo in un lago francese, tanto più dopo che si vide menomata dalla Germania di due importanti Provincie, è costretta a vedersi usare tutti i giorni dei nuovi soprusi dalla cara vicina. Dopo i fatti di Tunisi vennero quelli di Marsiglia e di Salindres, ed ora la prepotenza francese continua a Tunisi medesima la sua guerra alla spicciolata agl'individui italiani, e colle bugie tendenziose, che la stampa francese propaga tutti i giorni, mostra di non voler fermarsi lì. La connivenza, della quale forse ora si pente, dell'Inghilterra, le permise di escludere la sua influenza nell'Egitto; e dacchè a Costantinopoli primeggia quella della Germania, più che mai si studierà di dominare da sola su tutto il Mediterraneo. Pare, che in molti Francesi vi sia anche il deliberato proposito di accattar briga coll'Italia e di provocarla fors'anco ad una guerra, per fare le sue prove contro di lei, non potendo arrischiarsi contro la Germania, od almeno per farle subire delle umiliazioni, che obblighino la nostra Nazione a riconoscere la propria inferiorità e ad obbedire in tutto e sempre. Il trattato di commercio lo volle imporre tutto vantaggioso per sè, dannoso ai produttori italiani, tanto dell'industria agraria, come delle altre industrie; i quali da tutte le parti elevano indarno le loro proteste.

La politica senza politica dei nostri governanti ha accresciuto ed accresce sempre più le nostre difficoltà esterne; per cui diventa una condizione suprema di esistenza il procurare di trovarsi almeno forti alla difesa, nel caso in cui fossimo attaccati.

Non conviene, che nessuno si dissimuli la gravità della situazione in tutta l'Europa.

La Germania sembra prevedere non lontana la lotta e forse tende a prevenire i suoi nemici ed a gettare su altri i pericoli della situazione. La Russia, sebbene forse non voglia procedere troppo presto nell'attuazione de' suoi disegni, li manifesta quanto tanto che basti a frenare i suoi avversarii e ad ispirare la resistenza agli Slavi meridionali. L'Impero austro-ungarico, mentre sente il peso della protezione interessata della Germania, e prevede possibile una lotta col panslavismo, si è malamente impegnato in quella contro gli Slavi meridionali, che lo costringe ad accrescere le imposte ed a pagar cara la sua probabile vittoria sugli Slavi medesimi. Quegli stessi Tedeschi, che fingono di proteggerla e che la spingono verso l'Oriente per allargarsi alle sue spese, lo consigliano a costituire nella penisola dei Balcani uno Stato a parte con un principe della Casa regnante alla testa, assumendone la protezione. La agitazione degli Slavi si propaga e costringe l'Impero vicino a cercare una soluzione pronta e radicale coi mezzi militari, distruggendo fors'anco quello che trova difficile a dominare. L'Inghilterra ha troppi imbarazzi colla sua Irlanda e teme anche che gli Americani degli Stati-Uniti, la di cui popolazione ha quasi raggiunto 51 milioni, vogliano esercitare un predominio diretto su tutti gli altri paesi del nuovo mondo, e nell'Asia e nell'Africa teme il panislamismo.

Che cosa deve fare l'Italia? Intanto rafforzarsi almeno per difendersi e per essere colle sue forze di qualche peso nella bilancia dell'Europa, nel caso dello scoppio, forse non lontano, di una guerra generale. La Spagna e l'Austria e la Germania e l'Inghilterra medesime sono direttamente interessate a far sì che il Mediterraneo rimanga il campo libero di tutti i Popoli, ed i piccoli Stati hanno i medesimi interessi. Coll'Austria soprattutto, che è il solo ostacolo a che la Germania e la Russia non vengano ad assidersi sull'Adriatico, le torna conto di mettersi d'accordo; e più ancora l'Impero austro-ungarico ha interesse di accordarsi con lei, perchè, se l'Italia può soffrire dall'urto, per l'Impero vicino si tratta della esistenza.

Ma noi, veggendo la politica italiana, della quale la Nazione intera dovrebbe farsi coscienza, immiserirsi in lotte partigiane del peggior genere, abbiamo molte ragioni di gridare l'allarme, perchè almeno davanti al pericolo torni quella unione del partito nazionale, che valse a costituirla.

***

Noi ci siamo impigliati in riforme politiche per lo meno inopportune, ed economiche e finanziarie, che non possiamo condurre a termine e delle quali facciamo le spese, senza potercene assicurare i vantaggi, e troviamo necessarii a guidare lo Stato uomini di provata incapacità, per non sapere con chi poterli sostituire.

Cose tutte queste, le quali furono a tempo previste, ma non sapute antivenire, causa le discordie partigiane e l'inerzia della Nazione, la quale parve desiderosa di lasciar fare, per non darsi l'impiccio di risvegliarsi, quasi le paresse di essersi affaticata di troppo. Malgrado che gli esempi altrui avessero dovuto illuminarci, noi abbiamo fatto il possibile per non vedere. *Videant consules* si è gridato; ma quando i consoli dormono, e *dum Romae consulitur Saguntum perit*, bisogna che si risvegli tutta la Nazione con quel patriottismo medesimo con cui ha saputo farsi.

Cerchiamo almeno di prepararci a creare una rappresentanza, la quale rialzi le sorti pericolanti della patria. Se una Nazione, che forse conta adesso trenta milioni d'abitanti, non sa darsi un Governo migliore dell'attuale, ciò vuol dire, che non merita di più e che dovrà passare per una crisi, che farà ridere i suoi nemici e che darà ragione a quelli, che dicono avere essa ottenuto quello che non meritava.

Come si prevedeva, la discussione della riforma della legge comunale e provinciale, venne posposta; e sarebbe pur bene, che si procedesse tosto a quella della legge militare, che è più urgente. Si spera, che il Senato rimedii all'ingiustizia commessa col limitare ai collegi di cinque deputati la rappresentanza delle minoranze, resa necessaria, dacchè si volle ad ogni modo adottare i collegi plurinominali, disuguali anch'essi tra loro.

Dinanzi alla baldanza dei radicali, che furono finora favoriti e dei clericali, che cercano di approfittare della nuova legge elettorale, molti parlano della formazione di un unico partito costituzionale e liberale, accostando gli uomini dei partiti esistenti, i quali sentono, che i nuovi tempi hanno prodotto nuovi bisogni nel paese e richiedono altre idee ed altri modi per soddisfarli. Ma queste, cui chiamano trasformazioni di partiti, su che cosa devono basarsi, se non su quelle quistioni di cui il paese intero domanda la soluzione? E le persone non devono cercare prima di tutto le cose sulle quali potrebbero e dovrebbero mettersi d'accordo?

Intanto radicali e clericali vanno in questo d'accordo, a fare la guerra alle istituzioni fondamentali dello Stato, le quali domandano anzi molta stabilità, quella stabilità che deriva dallo stesso fatto storico della formazione della nostra indipendenza ed unità, per potersi occupare di tutti i miglioramenti economici e sociali di cui è urgente il bisogno, se si vuole la Nazione prospera e forte.

Il papa non perde nessuna occasione per ripetere il lagno oramai ridicolo della mancanza di libertà, alla quale egli medesimo s'incarica di dare tutti i dì la più solenne smentita. Ei dice anche, che la società moderna avrà bisogno della Chiesa, cioè, secondo lui, di lui, per salvarsi. Ma parli invece del proprio dovere di fare, se crede di poter giovare alla salute altrui, quello che è un suo dovere, ed un dovere cui può senza il potere temporale adempiere ed anzi meglio, non avendo da lottare sempre con sudditi ribelli, che vogliono la libertà e la civiltà, e da chiamare gli stranieri a combattere contro gli Italiani. Nessuno impedisce nè la libertà religiosa, nè la libertà di fare il bene cui altri creda di dover fare. Il male è, che coloro, che parlano dei loro doveri agli altri, dimenticano troppo spesso i proprii. Prendano il loro partito, e lascino in pace l'Italia, e questa non soltanto li lascerà in pace loro, ma li aiuterà nel bene. Se poi non la finiscono con questi perpetui piagnistei, avranno ragione di accorgersi più tardi del male che fanno a sè stessi.

ITALIA

Roma. La discussione della legge comunale e provinciale fu rinviata per cortesia verso il presidente del Consiglio. Qualora questi si ristabilisse presto potrebbe rimettersi all'ordine del giorno; ma si crede che per qualche giorno il Depretis non potrà andare alla Camera essendo alquanto peggiorato.

Il marchese di Noailles ambasciatore di Francia è giunto a Roma dove si tratterrà qualche settimana e presenterà le sue lettere di richiamo. Si dice che sia munito di poteri speciali per trattare coll'Italia la questione di Tunisi. È smentita la voce che a successore di Noailles possa essere nominato il senatore Emanuel Arago.

Corre voce che l'estrema Sinistra voglia interpellare il Ministero sul verdetto del Giurì di Padova nel processo del Tombolo. (!!)

Confermasi che il Governo abbia dato severe istruzioni alle Autorità di Romagna contro i socialisti. È possibile lo scioglimento di alcune associazioni incostituzionali.

I bilanci di definitiva previsione sono già tutti pronti e saranno presentati prima del 15 marzo.

La Corte d'Appello di Roma ha confermato la sentenza di prima istanza con la quale alla duchessa Bevilacqua La Masa fu assegnato un termine di due anni per eseguire le estrazioni arretrate del prestito. Se il detto termine trascorrerà inutilmente, la duchessa decaderà dalla concessione.

ESTERO

Francia. La *République Française* e gli altri giornali gambettisti moltiplicano le critiche sull'inoperosità ed inettezza della presente Camera.

Ritiensi che gli scioperi di Grenoble e di Roanne finiranno fra pochi giorni.

Malgrado l'avvertimento del governo, parecchie congregazioni persisterebbero a riunirsi su vari punti del territorio francese. Il governo ne proporrebbe lo scioglimento.

Arrivarono a Nemours nell'Algeria circa mille Marocchini seminudi ed affamati. Erano stati derubati dagli insorti delle frontiere.

Nel canale della Goletta si trovò il cadavere di un sergente francese.

Austria. Mentre i giornali andavano a gara nello spacciare frottole riguardo il generale russo Skobeleff, gli uni mandandolo a guisa di fuggiasco a Tunisi, gli altri dicendolo già a Pietroburgo e quasi sulla via della deportazione in Siberia — lo Skobeleff giungeva mercoledì mattina a Vienna colla ferrovia occidentale e ripartiva poche ore dopo colla ferrovia del Nord alla volta di Varsavia. Egli veniva da Zurigo. A quanto sembra, il generale viaggia a tutto suo agio, nè mostra gran fretta di giungere a Pietroburgo. Bisogna dire adunque che gli ordini avuti dalla capitale non sieno molto pressanti.

Secondo narra la *Wiener Allgemeine Zeitung*, il generale dalla stazione di Simbach spiccò un telegramma per segnalare il suo arrivo alla direzione di polizia di Vienna, la quale non ebbe bisogno di adottare straordinarie misure, perchè il generale russo giunse e ripartì inosservato. Soltanto alla stazione della ferrovia del Nord egli sarebbe stato riconosciuto e fra la gente, specialmente di servizio alla stazione, sarebbe corsa la voce: « Lo Skobeleff è qui! » Il generale però mostrò di neppure avvedersi d'essere fatto segno alla curiosità.

Il giornale viennese narra che prima di arrivare a Vienna il generale si trovò in vagone con un signore, che conobbe già a Berlino. Entrato in conversazione con lui, il generale gli avrebbe detto fra altro le seguenti parole: « Sono affatto

APPENDICE 21

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE TERZA

Lettera settima.

È molto tempo, che non vi scrivo; ma ciò non significa che non abbia pensato a voi. Non c'era poi nemmeno nulla di nuovo nella mia vita, essendo la mia costante occupazione quella di far andar bene la scuola.

Continuo il mio sistema della scuola festiva alle più grandicelle ed avvanzate; le quali così si rendono sempre più atte a farmi da assistenti colle piccine. Non è soltanto un mio vantaggio quello che cerco di ottenere, un risparmio di fatica, è nemmeno soltanto un modo di avvantaggiare l'istruzione di tutta la scuola. A me sembra, che a poco a poco mi andrò facendo una scuola pratica di pedagogia, e che alcune delle mie scolarette saranno almeno preparate per passare alla scuola delle maestre; ciocchè non sarebbe piccolo vantaggio per queste provincie, dove per le scuole femminili manca il personale.

Facendo s'impara; ed io credo di avere imparato da me, sebbene non sia una novità, ad insegnare la grammatica alle mie ragazze.

Sono costretta a fare dei confronti tra il mio nativo dialetto, quello che quì si parla e la lingua. Tali confronti mi hanno insegnato a riflettere sul modo del passaggio dal dialetto materno alla lingua. Come quel tale, che faceva della prosa senza accorgersene, anche le mie alunne parlavano in grammatica senza saperlo. Per insegnare loro la grammatica italiana, onde rendere ad esse agevole di scrivere corretto, io ho pensato, che il miglior mezzo sarebbe, prima di tutto di condurle, metodicamente, ma senza che quasi se ne accorgano, a fare dei successivi confronti tra le parole del dialetto; confrontate alla loro volta cogli oggetti, le loro qualità, la loro azione, la loro associazione; e le parole della lingua. Soltanto dopo molti di questi confronti, vengono le definizioni e le regole.

Ma non basta. Io faccio che tutte le ragazze leggano successivamente ad alta voce. Domando talora, che mi traducano in dialetto le cose lette, tale altra che scrivano di memoria quello che hanno letto. Così gli esercizi dello scrivere si vengono a poco a poco facendo naturalmente. La correzione delle scritture fatta ad alta voce porge la occasione di applicare le regole grammaticali. Poi domando talora, che mi facciano un breve riassunto delle cose lette, p. e. di certi raccontini e soprattutto del compendio della storia. Faccio, non già che tutte scrivano la stessa cosa; ma che ogni gruppo mi scriva il riassunto di un tratto diverso. La lettura dei diversi componimenti ci mette nel grado di passare tutto il nostro compendio e d'insegnare al tempo medesimo la storia, lo scrivere corretto ed ordinato e l'arte di riassumere in breve le cose lette e così di fissarle nella memoria.

Ma voglio che le ragazze imparino anche l'arte di osservare. Per questo le più grandicelle le conduco al passeggio e faccio loro osservare le erbe, le piante i fiori e loro parti ed ogni cosa, nominando e distinguendo il tutto. I temi per scrivere sono sempre quelli di raccontare quello che hanno veduto, di descrivere quello che hanno osservato. Ci vuole, oltre allo spirito di osservazione, la sincerità nel rendere quello che si ha osservato. Non si tratta di allevar su pappagalli ripetitori, ma bensì persone, che sappiano guardarsi attorno, osservare da sè, comprendere e rendere il vero da esse osservato.

Ma qui m'accorgo, che commetto una pedanteria da maestra principiante narrando i miei pensieri ad uno che può insegnarmene. Però capirete, che, invece di annojarvi colle mie chiacchere, io ho voluto piuttosto pensare meglio quello che avevo accolto nella mia mente col dirlo ad altri. E sapete bene, che io non ho altri che voi con cui parlare, e che lo faccio anche di rado, tanto per ricordarmi di *quell'altra*; sebbene, a dire il vero, io abbia motivo di essere più contenta della ressuscitata che della morta. Forse il dimenticare la vita passata sarebbe meglio, massime, se la coscienza ne la rimprovera; ma alle volte anche l'errore è un'educazione. E' un'educazione, che costa cara, perchè la si fa tutta a proprie spese; ma, se si può cavarne la redenzione dell'anima, è pure da esserne abbastanza contenti.

Voi compatite la vostra amica

Renata.

(continua).

all' oscuro sull' accoglienza che mi attende a Pietroburgo. La forma del richiamo, mi fa supporre qualche cosa di sgradevole, fors' anco un esilio; ma del resto sono pienamente convinto di *non avere agito contrariamente alle reali intenzioni del mio imperiale signore e sovrano.* Ad ogni modo qualunque cosa avvenga, la mia riabilitazione non si farà aspettare molto a lungo. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

4 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 19) contiene:

(Continuazione e fine).

36. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del Civico Ospitale di Pordenone contro Marchet Giuseppe di Aviano, allo stesso esecutante, per lire 213.60. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul detto prezzo, scade presso il citato Tribunale coll'orario d'ufficio dell' 11 marzo corrente.

37. Estratto di Bando. Il 2 maggio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà a istanza del r. Erario e in odio al sig. Zanuzzi Augusto, Stradella Anna, Cescut Antonio, Candotto Gio. Maria, Osvaldo e Gio. Batt. tutti di Aviano, l' incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

38. Estratto di Bando. Il 21 aprile 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà a istanza del r. Erario, sul dato di lire 180.73, in odio al sig. De Pol Luigi di Colle di Cavazzo, l' incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Cavasso.

39. Estratto di bando. Il 21 aprile 1882 avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà a istanza del R. Erario, sul dato di lire 1466.71, in odio a Pin Pietro di S. Giovanni di Casarsa, l' incanto di stabili ubicati in Comune cens. di S. Giovanni di Casarsa.

40. Avviso di concorso. A tutto il 18 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Erto-Casso.

Municipio di Udine

AVVISI.

Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a termini dell' Articolo 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 (Serie 2ª) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l' Ufficio Municipale d' Anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dall' Articolo 2 della Legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatti non più tardi del 10 marzo prossimo venturo.

Dal Municipio di Udine
li 4 marzo 1882.

Il Sindaco
PECILE

L' Assessore
A. De Questiaux.

Col reale decreto 5 giugno 1881, registrato alla Corte dei Conti nel 15 giugno stesso, fu dichiarata, sopra domanda di questo Municipio, ed a termini della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, di pubblica utilità la espropriazione dello stabile demaniale nella città di Udine denominato Seminario succursale, perchè il Municipio stesso, diventandone proprietario, possa subordinarne l' uso e la utilizzazione alle esigenze e discipline del servizio delle Carceri giudiziali esistenti in immediato confine dello stesso edificio ed in fabbricati di proprietà del Municipio medesimo, ed anche pell'eventuale ampliamento delle Carceri stesse, e ciò in conformità del piano particolareggiato 9 febbraio 1881 vidimato dal Ministero dei lavori pubblici.

Ora, intendendo il Municipio di Udine compiere la espropriazione, a termine e pegli effetti dell' art. 24 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sopracitata, si fa noto che presso quest' Ufficio Municipale sez. IV. trovasi depositato, insieme al suddetto piano particolareggiato, l' elenco in cui di rincontro alla indicazione del nome del proprietario dello stabile stesso è indicato il prezzo che si offre dal Comune per compenso della espropriazione medesima.

Tale elenco resterà depositato in tal guisa, pel corso di 15 giorni continui, da computarsi dalla data della pubblicazione del presente.

Dal Municipio di Udine
li 3 marzo 1882.

Pel Sindaco
G. Luzzatto

Società Agenti di Commercio. Ci vien detto che le adesioni ascendono già ad un centinaio.

Ciò vuol dunque dire che gli scopi del nuovo Sodalizio sono effettivamente di una seria utilità e previdenza.

A taluno però sembrano troppo alte le tasse determinate per le singole età e categorie.

Ma bisogna ben considerare che la nuova Società deve corrispondere ai propri impegni coi fondi sociali ed è naturalissimo che questi fondi devano venir costituiti colle contribuzioni dei soci; che se queste fossero minori alle prestabilite, la Società ingannerebbe i suoi membri promettendo più di quello che può dare.

Mentre colle fissate tangenti, sono assicurati gl' impegni che l' Associazione va ad assumersi.

Non è vero poi, come qualcheduno crede, che le contribuzioni si aumentino di anno in anno. Ogni socio pagherà costantemente la medesima tassa che lo contempla nell' atto dell' iscrizione.

Chi si iscrive a 16 anni pagherà sempre e poi sempre sole lire 24 all' anno; così chi si associa a 30 anni pagherà annualmente lire 43.60.

È più previdente che le tasse sieno equiparate agl' impegni, di quello che deludere un' altro giorno i soci ove le tangenti fossero miti e la Società mancasse alle sue promesse.

Domani, 5, nel Teatro Nazionale, alle ore 3 pom. avrà luogo l' annunciata generale Adunanza degli Agenti di Commercio.

Il Comitato ha la ferma fiducia che l' assemblea riesca numerosa, essendone ben importante lo scopo e gli oggetti da trattarsi.

Le adesioni alla nuova Associazione si ricevono nello studio del sig. Ugo Bellavitis, ove anche si possono avere gli schemi dello statuto.

Chi non avesse ancora aderito, potrà firmare la scheda di adesione domani, domenica, al Teatro Nazionale nell' ora dell' adunanza.

Ripetiamo che possono ascriversi tutti gli agenti (della Città e Provincia di Udine) di Commercio, Industria e Possidenza privata, e cioè tutti gli addetti ai negozianti, possidenti, stabilimenti industriali, aziende agricole, istituti di credito, professionisti, fondachi, agenzie, commissionari, rappresentanti, mediatori, eccettuati quelli che fossero semplici operai o giornalieri. L' età richiesta, è dai 16 ai 50 anni.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'Assise.* Udienza del 4 marzo 1882.

L' udienza fu occupata interamente dalle difese degli avvocati D'Agostini, Malisani, Baschiera e dalle repliche del P. M. e dei difensori.

Furono lunghe ore di discussione viva, profonda, ascoltata con interesse dal pubblico affollatissimo.

Noi cercheremo di riassumerla del nostro meglio nel prossimo numero.

A lunedì mattina verdetto e sentenza.

I forni sociali Anelli in Friuli che sono anche tra noi promossi dal nostro Manzini, ne si dice che possano venire stabiliti da qualche parroco friulano, tra cui ne si nomina l'abate Placereani di Castions. Diamo questo piccolo cenno per incoraggiare i volonterosi. Anche il clero friulano che ha molta somiglianza con quello di Lombardia, potrà fare molto bene nelle nostre campagne.

Società operaia. Domani, 5 marzo, il Consiglio tiene seduta alle 10 ant. presso l' Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di febbraio. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Soci nuovi.

Il capitale della Società operaja. Dal resoconto della Società operaja udinese al 31 dicembre 1881 risulta che il capitale della Società il quale al 1º genn. 1881 ammontava a L. 121,769.44, al 31 dicembre dell'anno stesso era salito a L. 132,203.63. Ci fu dunque un aumento di 11 mila lire circa. È una cifra che vale il maggior elogio all'indirizzo del sodalizio operajo,

Onorificenza. Leggiamo nel *Tagliamento*: Con decreto 5 febbraio p. p. S. M. il Re, su proposta del Ministro dell' interno, ha nominato il dott. Riccardo Selvatico cavaliere della Corona d'Italia.

Nel comunicare al R. Commissario distrettuale questa notizia il Prefetto della Provincia lo incaricava di « esprimere « la sua particolare soddisfazione al cav. « Selvatico per la distinzione ben degna« mente da lui meritatasi col generoso « suo atto a pro' della pubblica benefi« cenza ».

E noi, e con noi tutti i Pordenonesi proclamano che tale conferimento rialza il prestigio e dà valore a simili onorificenze.

Mulino di S. Bernardo. Una circolare del signor Pasquale Fior annunzia che il mulino di S. Bernardo, in seguito a locazione, venne riaperto, colla clausola che il locatario debba, nella occorrente misura, macinare dei generi per conto esclusivo del sig. Pasquale Fior medesimo.

Tramwais e ferrovie. Scrivono da Udine alla *Venezia*:

Mi dispiace di dovervi informare che l'affare dei tranwai per la nostra Provincia va ben a rilento.

Che l' impresa dorma o sonnecchi proprio non lo so; vi posso però accertare che il proverbio « chi dorme non piglia pesce » calza questa volta perfettamente.

Dopo tanti studi e con tanti progetti ideati, oggi l'attuazione d' una qualsiasi linea di tram è ancora un' incognita. Chi si è mosso e maneggiato invece è stato il signor Breda, che ha già ottenuto l'approvazione di tutti i Comuni interessati per una linea ferroviaria Udine-Palma-Latisana-Portogruaro ed un' altra Udine-Cividale. Questo fatto d' una approvazione così generale, dimostra quanto sia da noi sentito il bisogno di progredire economicamente mercè l' aiuto potente delle vie ferrate, e servirà di sprone a quell'impresa dei tram, che, poverina, è stata derubata delle migliori linee da essa per lungo tempo condensate, o proposte quasi clandestinamente. »

Deputati assenti. La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corr. pubblica i nomi dei deputati assenti senza regolare congedo dalla Camera nella seduta del giorno prima. Fra quegli assenti notiamo gli onorevoli De Bassecourt, Di Lenna, Fabris, Papadopoli.

Per un distretto militare a Pordenone. In questi giorni fu presentata alla Giunta municipale di Pordenone una istanza firmata da oltre cento negozianti ed esercenti della città, allo scopo che si facciano pratiche per ottenere dal Governo la sede in Pordenone di un Distretto militare, ed eccitando il Comune a provveder., nel caso, alla costruzione della caserma.

Il *Tagliamento* peraltro dubita che quel Comune, nelle sue attuali circostanze economiche, sia in grado di sostenere la relativamente ingente spesa richiesta per la costruzione della caserma.

Pagamento ai Comuni. Entro il corrente mese di marzo, per disposizione data dal ministro Magliani, le Intendenze di finanza dovranno liquidare e pagare ai singoli Comuni la compartecipazione del decimo ad essi dovuta sull' imposta di richezza mobile, incassata dall' erario nell' anno 1881 per i redditi speciali indicati all' art. 72 del testo unico delle leggi sulla ricchezza mobile.

A base delle liquidazioni, le Intendenze dovranno prendere, per ogni Comune, l' imposta relativa ai redditi sui quali è dovuto il 10 per cento, iscritta nei ruoli del 1881 per tassa dell' anno, e dei tre anni precedenti 1878-79-80, dedurre da questa somma complessiva le partite sgravate per indebita iscrizione o per indebita inesigibilità negli esercizi 1878-79-80-81, e prelevare dalla differenza risultante il decimo, che rappresenterà la quota ad ogni Comune spettante sull' imposta dell' anno 1881.

Il Ministero delle finanze ha già posto a disposizione dei signori Intendenti i fondi necessari per questi pagamenti, che dovranno essere fatti con esatta sollecitudine.

L' Educazione moderna. È uscito il secondo Numero di questo periodico, diretto a diffondere nelle famiglie, negli Asili e nei Giardini d' infanzia la teoria e le pratiche educative di Froebel, per l' educazione armonica dei bambini nei primi sei anni di vita, diretto dal benemerito prof. cav. Pick.

Dopo una lettera ai gentili lettori, esso contiene una prima lezioncina sui bastoncini, quale fu fatta dalla signora Irene Marinoni-Gambierasi, alunna del professor Pick, e già direttrice d'un Giardino d' infanzia a Udine; un articolo sull' importanza educativa dei giuochi e dei giocattoli infantili; un altro articolo sui giuochi ginnastici, con una delle canzoni che servon loro di tema.

In un supplemento straordinario poi havvi l' appello del Comitato centrale per festeggiare con un Album-Indirizzo il centenario della nascita di Federico Froebel, e l' elenco dei soscrittori.

Raccomandiamo questo interessante periodico a quanti si occupano dell' educazione. Esso si pubblica una volta al mese e costa 6 lire all' anno in tutto il Regno.

Gli abbonamenti per Udine e Provincia si fanno mediante la *Libreria Paolo Gambierasi*, a cui ne venne dato l' incarico.

Teatro Sociale. La Compagnia Monti ci ha fatto iersera riudire *Il romanzo di un giovane povero* di Feuillet. È questo certo un lavoro, che cova in sè un bello e buon pensiero, che in fondo è questo: una giovane ricca e bella ed un giovane povero e dotato di tutte le qualità, e fattore in casa dell'altra, si amano per quella forza irresistibile che accosta talora i dissimili per completarli l'uno coll'altro. Si amano; ma la diversità della loro situazione li rende l' uno dell' altro diffidenti, perchè l' una teme di vedere nell'altro un aspirante alla sua dote, o questi ogni cosa vorrebbe prima che altri credesse questo.

Non giova entrare qui a rifare il dramma, ma si deve confessare, che questa idea, unita a tutti gli accessorii di aspirazioni, simpatie, antipatie ed imbrogli degli altri personaggi, è tale da produrre un contrasto che tiene desta la curiosità del pubblico. Però questo lavoro ha un grande difetto, per la scena; ed è, che dappresso alla semplicità ed alla verità del pensiero veramente drammatico c'è un soverchio d' invenzione d' incidenti, di cause laterali, ma pure necessarie per l'architettura di questo dramma, che il naturale vi resta soffocato dall'artificiale, cosicchè lo spettatore vi si trova di mezzo quasi confuso e poco contento di aggirarsi come in un labirinto, malgrado qualche punto veramente stupendo, come quello in cui i due giovani si trovano chiusi involontariamente e di notte nel dolmeno druidico, e gli altri in cui l' una crede di avere un documento dell'avida viltà dell'aspirante alla sua dote, e l'altro, mentre potrebbe da un altro documento trar ragione a riavere il suo, che è appunto l'eredità indebita della fanciulla, la brucia per un misto di generosità e di alterezza d'animo.

In tali contrasti, che forse avrebbero ricevuto maggiore rilievo da un racconto, c' è qualcosa di stupendo; ma il semplice e vero è quasi soffocato dall'artificioso e complicato dai fatti minuziosi, che paiono combinazioni quasi impossibili.

Io non so, se quello sia l'effetto prodotto sugli altri; parlo di quello che il dramma di Feuillet produsse su me.

Le due parti principali sono fatte dalla Giagnoni e dal Monti stupendamente come sempre. Il Giagnoni ci mette il solito brio; e convien ripetere quello che abbiamo detto fino dalle prime, che tutti gli artisti di questa Compagnia si mostrano intonati ed al loro posto e fanno molto bene la loro parte anche quando sia secondaria, ma necessaria allo sviluppo dell'azione. Ne dobbiamo dare lode al Direttore, poichè tali effetti non si raggiungono senza un benevolo e paziente lavoro di tutti i giorni, e senza che si sappia armonizzare le parti nell' insieme.

Ma andiamo a vedere ed ascoltare gli *altri usi*, che dal Cimino, nostra vecchia conoscenza, si attinsero nell' Inghilterra e che piacquero tanto a Milano.

Pictor.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Domenica. *Il marito della vedova* di Dumas, padre — *Bebè*, di Hannequin e Delacour.
Lunedì. *Il bicchier d'acqua*, di Scribe.
Martedì. I *Valdora*, di Fantoni (nuova).
Mercordì. *La calunnia*, di Scribe.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9º regg. fanteria eseguirà domani 5 marzo sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia «Per la vita»	Pinochi
2. Sinfonia «Nabucco»	Verdi
3. Polka «Aggradite»	Strauss
4. Gran Pot-Pourri «L' Africana»	Meyerbeer
5. Valtzer «Gli Ottomani»	Volff

Abbastanza a tempo. A Pordenone pensano già al Carnovale dell'anno venturo. Difatti domani, 5, avrà luogo l' adunanza dei Soci di quella Società del Carnovale, non solo per l'approvazione del resoconto 1881-82, ma anche per trattare sulla proposta per la fondazione della nuova Società per l'anno 1882-83.

Cane sospetto idrofobo. Giovedì scorso un cane sospettato idrofobo, dopo avere morsicato nel villaggio di Fiume di Pordenone alcuni altri cani, che furono tosto uccisi, era fuggito prendendo la strada di Zoppola. In seguito a ciò si assicurava che molti bambini, uomini e donne fossero stati morsicati dal cane stesso. Ma in questo non c' è nulla di vero.

Un cavaliere d' industria, certo Emanuele Escartin Gomez, spagnuolo, che tentò anche nella nostra città di esercitare il suo nobile mestiere, avendo trattato per l' acquisto d'un fondo, che, dopo firmato il relativo contratto di compra-vendita, intendeva pagare con buoni falsificati, e che del resto non portavano che supposte firme dei direttori della succursale della Banca Lionese in Madrid, fu, il 3 corr., condannato dal Tribunale di Trieste a 4 mesi di carcere duro inasprito e al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena, per attentata truffa a danno dello Stabilimento di credito austro-ungarico, per truffa consumata a danno di certi coniugi Bertagnoli e per altri titoli analoghi.

L' accusato aveva cercato di giustificare il suo modo di procedere col dire che egli già altra volta fu rinchiuso nell' ospitale degli alienati in Nizza; ma dalle attinte informazioni risultò ch' egli vi si ingaggiò qual servitore, onde la giustificazione non gli fu passata buona.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 26 febbraio al 4 marzo

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	10
id. morti	id.	—	id.	—
Esposti	id.	4	id.	—
			Totale n.	24

Morti a domicilio.

Giovanni Bertè fu Silvestro d'anni 61, sellaio — Giuseppe Casarsa fu Angelo d'anni 51, agricoltore — Maria Tosolini-Guatti fu Giuseppe d'anni 49, att. alle occ. di casa — Fabio Bastianutti di Giovanni di mesi 1 — Rosa Della Mura di Francesco di mesi 8 — Roma Tosolini di Domenico d'anni 7 e mesi 8, scolara — Angelo Dotto fu Domenico d'anni 64, agricoltore — Melania Gremese di Francesco di mesi 6 — Angelo Barbetti fu Giuseppe d'anni 67, muratore — Cav. Francesco Rizzani fu Carlo d'anni 44, possidente — Sebastiano Pianta fu Antonio d'anni 70, agricoltore — Libera Laug di Giuseppe d'anni 3 — Lugrezia Bresciani Antonioli fu Luigi d'anni 73, att. alle occ. di casa — Elisabetta Chieu-Livotti fu Leonardo d'anni 82, att. alle occ. di casa — Enrico Macor di Giovanni di mesi 6 — Bruto Melandri fu Antonio d'anni 34, negoziante — Girolama Craca-Brendanese d'anni 70, att. alle occ. di casa — Marianna Vidusso-Omenetto fu Angelo d'anni 72, contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Domenico Corazza fu Giovanni d'anni 63, agricoltore — Domenico Calligaris fu Gio. Batta d'anni 65, agricoltore — Virginia Monfardini-Marcheselli fu Pietro d'anni 40, merciaia girovaga — Angela Bolzicco-Zuriatti fu Bortolo d'anni 52, contadina — Domenico Pilat fu Giacomo d'anni 76, agricoltore.

Totale n. 23

dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Adalberto Pitt agente di commercio con Teodora Zabai att. alle occ. di casa — Emilio Codutti agricoltore con Luigia Stel contadina — Pietro Cantarutti tappezziere con Santa Zorzi levatrice — Alessandro Rizzi muratore con Giuditta Coiz lattivendola — Antonio Zanin servo con Anna Cucchini setaiuola — Luigi Cos falegname con Elisabetta Della Vedova setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Antonio Brolli impiegato privato con Vittoria Boetti att. alle occ. di casa — Alessandro Garzotto fiorista con Maria Simcich sarta — Giovanni Battista Malisani facchino con Adelaide Della Rossa cucitrice — Giovanni Battista Moro calzolaio con Ermenegilda Virginia Bianchi att. alle occ. di casa — Giovanni Giuseppe nob. Onestis geometra con Edvige Cloza agiata.

NOTABENE

Assegni ferroviari. Le Camere di commercio ed arti di Brescia, Cremona, Verona, ed altre della Lombardia hanno fatto istanza al ministro del commercio perchè voglia interporre i suoi uffici presso il collega dei lavori pubblici affine di ottenere che sia autorizzata l'amministrazione delle strade ferrate ad accordare una riduzione dell' attuale tariffa degli assegni ferroviarii come eccessiva e non corrispondente agli altri mezzi di cui dispone il commercio.

Agli agricoltori. Il Ministro d' agricoltura e commercio ha mandato ai direttori degli osservatori bacologici una lettera speciale di raccomandazioni perchè essi si prestino all'analisi microscopica dei semi dei bachi da seta. Il Berti poi e il Baccarini studiano delle speciali agevolezze per il trasporto di macchine agricole: il Berti si propone l' impianto di depositi di esse macchine in tutte le circoscrizioni regionali agricole.

Tassa di Registro. Nell' intento che i contribuenti non abbiano a soffrire danno per omissione involontaria dei rimedii che la legge attuale di Registro 13 settembre 1874 N. 2076 stabilisce anche in via amministrativa per interrompere la decorrenza dei termini fissati alla presentazione di domande per restituzione di tasse pagate, riportiamo qui di seguito il tenore letterale dell' art. 128 di detta legge:

« La domanda fatta dal contribuente « sia per rimborso di tassa, sia per oppo« sizione in via amministrativa a richiesta « di supplemento, e prima che la richiesta « abbia formato oggetto di apposita in« giunzione regolarmente notificata, ser« virà come la domanda giudiziale ad in« terrompere la prescrizione in favore di « ambe le parti.

« Tale domanda dovrà essere presentata « all' ufficio del Registro in cui fu ope« rata la riscossione o da cui si richiede « il supplemento mediante un ricorso « in doppio originale, uno dei quali sarà « ritenuto dal Ricevitore dopo averne presa « nota sul libro principale di registrazione « e l' altro sarà restituito al ricorrente « munito di una dichiarazione dell' Uf« ficio stesso comprovante la data della « fatta presentazione.

« A corredo del ricorso dovrà inoltre « unirsi per essere restituita al ricorrenti « la copia autentica dell'atto notarile, o

« di quello ricevuto da un ufficiale o funzionario pubblico sul quale è reclamato « il supplemento, o la restituzione di « tassa, ovvero l'originale dell'atto privato stato sottoposto alla registrazione, « e in ogni altro caso la quitanza originale delle tasse pagate. »

FATTI VARII

Volontari di un anno. Il *Giornale Militare ufficiale* contiene il R. dec. 22 dicembre 1882, il quale stabilisce che la somma che i volontari di un anno debbono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1882 in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria e in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Una nuova Città. Quanto prima l'Egitto conterà una città di più; il Lesseps ha posto, il 19 gennaio la prima pietra di una Scuola all'imboccatura del Canale di Suez sulla costa del Mar Rosso. Si sa che la città di Suez si trova lontana parecchi chilometri dal Canale che porta il suo nome. Ora si è fondata una nuova città sul canale stesso, e venne battezzata Port-Tewfik, in onore del Kedive, nel luogo in cui il Canale sbocca nel Mar Rosso.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 3. Errington parte da Roma senza aver nulla concluso fra il Vaticano e il governo inglese.

Oggi si raccolse la Commissione pei provvedimenti militari e v'intervenne il ministro Ferrero. Nulla di definitivo.

Zanardelli parte per Napoli per assistere alla inaugurazione dei busti degli illustri giureconsulti che si farà in quella Università. Ritornerà lunedì.

Mancini, invitato, non ha potuto intervenire per ragioni di salute.

Tanto al Mancini che al Depretis è impossibile, nello stato di salute in cui versano, che si presentino alla Camera prima di lunedì.

È probabile che la Camera si aggiorni.

Bologna, 3. Stamattina uno sconosciuto si precipitò dalla torre degli Asinelli da un'altezza di oltre 100 metri.

Il triste fatto ha prodotta molta impressione nella città.

Il cadavere, deformato e irriconoscibile, fu trasportato or ora con accompagnamento di grande folla.

Si crede che il disgraziato fosse uno studente all'Università, ma è ancora dubbia la cosa.

Spezia, 3. Ieri il vento che spirava con violenza, capovolse una barca in cui erano i capitani marittimi Valdettaro, Rosa e Fortunato.

I due primi perirono sommersi, il terzo si salvò.

Parigi, 3. Leon Say ha presentato ieri alla Camera il bilancio pel 1883.

Le entrate sono calcolate in franchi 3,030,000,000 e le spese in franchi 3,027,000,000.

Le spese aumentano di 55 milioni. Per la prima volta esse arrivano ai 3 miliardi.

— Il *Szegedi Naplo* di Török-Kanisza narra che si era colà diffusa da qualche giorno la voce che nelle case di parecchi cittadini si trovassero nascoste molte armi.

Nella notte del 25 febbraio comparvero colà 40 gendarmi a cavallo e praticarono perquisizioni presso parecchi cittadini di nazionalità serba e sequestrarono infatti un numero considerevole di armi.

In un luogo si trovò addirittura un ammasso di armi, che furono la mattina successiva trasportate al Municipio.

Fu arrestato il cognato dell'ecclesiastico serbo, presso il quale furono trovati molti scritti compromettenti.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra 3. I capi dell'opposizione hanno deciso di continuare a impedire a Bradlaugh di sedere alla Camera.

Il *Daily News* crede che lo scopo del viaggio di Lesseps in Egitto si riferisca all'allargamento del Canale di Suez.

Cairo 2. Le voci di dissensi tra i capi militari sono senza fondamento; nondimeno sarebbesi officiato Araby bey perchè prendesse delle misure più radicali di quelle che il ministero egiziano fin qui credette prudenti.

La *Gazzetta egiziana* che si publica in Alessandria, ricevette un primo avvertimento per un articolo in cui dice che i rappresentanti del governo e la Camera sono alla mercè della soldatesca.

Vienna, 2. La colonna Czveitz si impadronì il 27, a mezzodì, di Mok. Nella serata del 26 s'impadronì delle alture che dominano Ulok. Il nemico, interamente sconfitto, fuggì lasciando sul terreno parecchi morti, portando via numerosi feriti. Le truppe ebbero 8 morti e 16 feriti. Gl'insorti, respinti sulla sponda destra della Narenta, erano dagli 800 ai mille uomini. L'autore principale dell'attacco contro i gendarmi di Ulok, Jazicbeg, fu fatto prigioniero e condotto a Veresin.

Londra 2. Camera dei comuni. Dilke, rispondendo a Wolff, disse essere pronto ad esaminare la questione della fissazione del tribunale della Bulgaria appena che le altre potenze sieno pronte a farlo, non potendo agire da solo. Secondo il trattato di Berlino, la questione del debito pubblico sarà esaminata simultaneamente.

È ripresa la discussione sopra la mozione di Gladstone concernente l'inchiesta sul bill agrario.

Pietroburgo 3. Il Dnieper è riaperto alla navigazione.

Sfax 3. Si spediscono distaccamenti contro gli Hammamas, preparanti una nuova rivolta.

Londra, 3. Maclean tirò alla distanza di trenta metri: la palla si è trovata nella corte esterna della stazione di Windsor; è conica e pesa 1¦3 d'oncia. L'assassino portava molte palle simili. Maclean da alcuni giorni aveva preso in affitto un alloggio a Windsor.

Parigi, 3. Il *Temps* ha da Londra: Maclean non è pazzo. Dichiara che fu spinto dalla miseria. Lo si suppone istrumento di un complotto.

Tripoli, 3. Dopo il massacro dei tre padri a Sahara, vittime dell'odio eccitato contro le missioni francesi in quelle regioni, altri 3 religiosi alla stazione di Ghadamas trovansi in imminente pericolo. Hanno chiesto a monsignor Lavigerie il permesso di abbandonare la stazione.

Vienna, 3. Il generale Schulich, attraversando la vallata dell'Alta Narenta, giunse a Miedenik. All'avvicinarsi delle truppe, gl'insorti fuggirono. Una parte si recò sulla sponda destra della Narenta, altri si divisero in gruppi da 100 a 200, ed evitando ogni lotta, fuggirono a Studenipolok, passando per Javorplanina.

Berlino, 3. La Banca ridusse lo sconto al 4 1¦2. L'apertura della Camera e del Senato fu prorogata al 27 corr.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 3. (*Comuni*). Tovins sviluppa la mozione esprimente la speranza che il governo, solo o con altre Potenze, officierà il governo russo ad impedire il rinnovamento della persecuzione e degli oltraggi agli israeliti. Giustifica la mozione coll'esempio di Gladstone al momento degli oltraggi in Bulgaria.

Londra, 4. La polizia di Windsor fu avvertita che l'individuo nominato Roderik Maclean era uscito dal manicomio di Wel.

Maclean interrogato dal magistrato, si mostrò calmissimo; dichiarò che la miseria lo spinse al crimine; non intendeva di far male alla Regina; non aveva mirato.

L'interrogatorio fu rinviato al 10 marzo.

Il *Daily News* reca: Una crisi nel gabinetto egiziano è imminente. Feki formerebbe il nuovo Ministero. L'esercito è malcontento di Arabibey. Temonsi nuove complicazioni.

Il *Times* scrive: Skobeleff fu ricevuto a Gatschina dallo Czar che spedì quindi un messaggero all'Imperatore Guglielmo.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 4.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Procedesi al rinnovamento della votazione segreta sui disegni di legge già discussi.

Il Presidente annunzia che per la biasimevole negligenza dei deputati assenti la Camera neppure oggi trovasi in numero legale.

Sperando che lunedì si potranno riprendere i lavori, leva la seduta alle ore 3.30.

Roma, 4. Bollettino della salute del generale Medici: Stanotte è ricomparsa l'emorragia: le condizioni sono tornate gravi.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa, 4. Fu arrestato ieri il corrispondente d'un giornale slavo. È un austriaco sospetto di agitazione panslavista.

Gravosa, 4. Vennero qui tradotti due insorti prigionieri, e un individuo vestitito all'europea sospetto quale spia.

Berlino, 4. Notizie da Roma segnalano il profondo dissenso tra il Papa e Jacobini riguardo alla questione ecclesiastica tedesca. Assicurasi pure esservi serii inciampi alle trattative con Schlösser.

Cracovia, 4. Lo *Czas* narra che Skobeleff tenne a Varsavia un discorso di elogio e di evviva alla nazione polacca, eccitandola ad un accordo con la Russia.

Londra, 4. La regina riguadagnò piena calma. Iermattina fece la consueta passeggiata nel parco di Windsor.

L'attentatore Mac Lean invece è inquieto: passò la notte insonne.

È un individuo spregevole: al momento dell'arresto pregò la guardia di non fargli male, poi chiese da mangiare.

Era affamato; nondimeno gli si trovarono in tasca 23 scellini.

Due medici lo visitarono: lo dichiararono moralmente responsabile, non pazzo.

In seguito ad accurate ricerche fatte alla stazione della strada ferrata venne trovata la palla rimbalzata contro la lamiera del vagone ed infissasi nel terreno. È uguale alle altre palle trovate entro il *revolver*. Il colpo fu tirato alla distanza di 24 metri.

Assicurasi che il colpo venne deviato mercè il pronto movimento d'un giovinetto fra gli studenti di Eton raccolti ad ossequiare la regina.

Dopo l'esplosione la regina rimase tranquilla. La principessa Beatrice mandò un grido di spavento,

Prima dell'aprimento della Borsa gli astanti cantarono due volte il *God save*.

Madrid, 4. I giornali smentiscono la notizia del *Times* che le potenze abbiano affidato alla Spagna il compito di pacificare l'Egitto.

Parigi, 4. Barthelemy S. Hilaire, ex ministro degli esteri, ha pubblicato in un volume i documenti sulle cose di Tunisi e della Grecia, giustificando la propria condotta. Afferma egli aver offerto all'Inghilterra di far comandare da generali francesi le truppe egiziane. L'Inghilterra ha rifiutato.

Parigi, 4. Si annunciano nuovi tumulti nel Gard in seguito al licenziamento di 300 operai.

Parigi, 4. Il *Temps* riferisce una confidenziale dichiarazione di Araby Bey, nella quale affermò la sovranità del Sultano sull'Egitto.

Il governo egiziano prosegue i preparativi militari per una pronta mobilitazione.

Londra, 4. L'elezione di Bradlaugh produsse una straordinaria agitazione nelle adiacenze di Westminster. La polizia durò fatica a contenere la folla. Ieri Bradlaugh non comparve.

Le notizie dall'Egitto sono inquietanti. I controllori europei dichiarano la loro posizione impossibile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Trieste, 3. Il mercato fu anche durante la decorsa ottava molto animato e le vendite avrebbero raggiunto una maggior estensione se vi fosse stata maggior quantità di merce disponibile.

Zuccheri. Trieste, 3. Il nostro mercato, durante la decorsa ottava, si mantenne fermo con affari discretamente animati a prezzi di leggero aumento.

Cereali. Trieste, 3. L'ottava trascorse con pochissimi affari ed il mercato si chiuse fiacco ed in ribasso.

Legnami. Trieste, 3. Per l'assoluta mancanza di bastimenti caricatori, il nostro mercato è alquanto inceppato d'affari; i prezzi rimangono stazionari e i depositi alquanto abbondanti.

Olii. Trieste, 3. La decorsa ottava fu discretamente animata d'affari nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi pressochè invariati. Nelle sorti fine e sopraffine operazioni di dettaglio a prezzi deboimente tenuti.

Petrolio. Trieste, 3. Mercato fermissimo al principio dell'ottava, calmo ed in ribasso alla chiusa con poche domande.

DISPA CI DI BORSA

Parigi, 3 marzo.

Rendita 3 0¦0	83 95	Obbligazioni	253.—
id. 5 0¦0	116 70	Londra	25.00.—
Rend. ital.	87 20	Italia	4 1¦2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100. 56
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.50
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Londra, 3 marzo.

Inglese	100.22	Spagnuolo	26.7¦8
Italiano	86.1—	Turco	11.3¦8

Firenze, 4 marzo.

Nap. d'oro	20.80	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.04	Banca To. (nº)	—.—
Francese	104.32	Cred. it. Mob.	872.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.04
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 4 *marzo* 1882

70 — 23 — 34 — 21 — 26

(Articolo comunicato) (1)

Voci di popolo.

Molti miei conoscenti, desiderosi di farmi acquistare *popolarità di piazza*, mi hanno spinto a pubblicare, per chi vuol leggere, come essi pensino circa le tristi istorie che di quando in quando vanno leggendosi sui giornali cittadini.

E prima di tutte, domando scusa, non sono letterato nè saprei insegnare *la vera civiltà onde si allarghi il campo di questa moderna conquista che è la carità preventiva.*

Anzi, molte volte nè io nè i miei conoscenti, tutti popolani, non comprendiamo certe *classiche frasi*, se specialmente contengono *economia politica-sociale*, che, scritte a vantaggio della classe diseredata, combattono poi tanto la *carità diretta*, da trovar ragionevole, come fosse cosa che maturasse da se, *lo scontro*; come validamente sostiene un consigliere citato nell'articolo fir. A. della *Patria del Friuli*, N. 44; per ben, sin oggi, tre volte ripetuto in breve spazio di tempo, e, che per tre volte fu causa di morte!

La prima — Perchè si respinge l'ammalato in uno stato che, poco dopo, muore....

La seconda — Perchè si licenzia la convalescente, nel crudo della stagione ed in una condizione che cessa di vivere appena varcati i gradini dell'Ospitale civile.

La terza — Ah... per la terza volta poi, si tratta d'un vecchio qualunque, che si rimanda alla Casa di Ricovero, in portantina — a morire, 4 ore dopo, *sul suo letto circondato da' suoi cari* — e così, almeno, saranno esauditi i voti del signor fir. A. sopraccennato.

Ed ora che ho procurato di far capire che non si possono pretendere da me confutazioni da cattedra, mi spiego schiettamente, cioè, alla popolare.

Intanto, checchè se ne dica, molti concittadini, artisti ed operai, fanno voti acciocchè il nobil co. comm. di Prampero continui nella generosa iniziativa presa in favore delli sventurati, onde non si abbia continuamente a lamentare tristi istorie, sempre in danno di que' poveri diavoli che, privi di patrocinio, sono tenuti in nessun calcolo, e, popolanamente parlando, muoiono.

Questi medesimi cittadini poi desiderebbero far comprendere a tutti que' signori, alti e bassi impiegati dell' Ospitale civile, a rammentarsi che per qualche motivo — sono pagati.

E pregano questi medesimi cittadini, la commissioni destinate per il buon andamento dell'amministrazione a sorvegliare — con severità — onde non si abbia a disputare più giorni sopra un articolo di un paragrafo di un certo regolamento per un capriccio qualunque — e così frattanto lasciar perire chi dovrebbe essere ricoverato.

E noi ringraziamo e siamo molto grati al nobil signore, che, solo, si è interessato in favore di quella classe che pur merita qualche parola di conforto.

Così la pensano in piazza — sperando anzi che la stampa cittadina si spoglierà di quel freddo riserbo che tiene in confronto di sì tristi istorie.

P. V.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.